

MINERVA, in questi 18 anni di lotta contro il Disturbo Bipolare (ci siamo fondati nel 2003) ha potuto avere una **fotografia molto chiara e attendibile** su situazioni molto difficili in famiglia spesso degenerate in violenze in famiglia.

Minerva in questi 18 anni ha avuto **frequenti riunioni con i familiari**: nella nostra saletta per le riunioni spesso si riunivano fino a 30 persone. Inoltre **dalle 12,00 alle 15,00 un telefono è stato aperto** per tutti coloro che volevano informazioni, volevano capire di più sul Disturbo Bipolare, raccontare la loro storia. Questo è avvenuto tutti i giorni compresi i festivi non escluso Natale, Pasqua e Ferragosto. Attualmente, a causa della pandemia, facciamo **video-conferenze** invece che incontri in presenza. Inoltre 2 volte al mese (con la pandemia abbiamo dovuto ridurre a 1 volta al mese) si svolge un ambulatorio per le visite dei pazienti. Quindi la platea di osservazione è stata molto ampia

A Minerva **arrivano persone** di entrambi i sessi e di età varie ma chi si presenta o chiama di più sono le donne (mogli, madri, sorelle, fidanzate) e ci parlano degli **uomini che frequentano**: uomini con i quali la vita fino a un certo punto è stata bella, uomini di cui sono state innamorate, uomini descritti come intelligenti. Improvvisamente questi uomini hanno distrutto tutto quello che avevano creato in tanti anni di vita assieme alla moglie, alla compagna, una vita costruttiva con progetti per il futuro; negli anni avevano raggiunto un certo benessere economico, la possibilità di mettere da parte risparmi per un qualche progetto. In breve tempo tutto è cambiato: nessuna collaborazione, liti, insulti, indifferenza per i figli e i soldi che scarseggiavano.

**Che cosa chiedono queste donne a Minerva**: chiedono soprattutto come salvare il loro rapporto, pur essendo impaurite dall'uomo con cui vivono o che frequentano. Chiedono di salvare il loro rapporto anche se è diventato un incubo per loro, per i loro bambini, per i vecchi genitori, se presenti in famiglia.

Sono pronte a sopportare, pur di non distruggere qualcosa su cui avevano costruito tanti progetti, tanti sogni, tante speranze. Domandano soprattutto perché questo uomo è così cambiato

**Che cosa risponde Minerva**, dopo aver ascoltato a lungo queste donne? Il sospetto che quest'uomo sia malato si fa sempre più strada. E la malattia non può che essere un disturbo dell'umore che quasi sempre si manifesta con uno stato di rabbia incontrollabile in cui tutto dà fastidio, in particolare la quotidianità, una vita che è una vita di sacrifici; pesa l'impegno economico di una famiglia, l'assenza di libertà: in pratica il soggetto si sente in prigione: l'umore è eccitato e rapidamente può staccarsi dalla realtà, vuole ciò che non può avere, entra cioè nella maniacalità. La colpa della sua vita non soddisfacente è della donna che gli sta accanto, che, al contrario di lui, è invece ben radicata nella realtà.

**Le donne arrivano a Minerva che hanno già indagato** a fondo se quest'uomo per caso ha una storia extraconiugale e allora tutto si giustificherebbe; vuole rifarsi una vita con un'altra. Ma non è così E' anzi abbruttito, cura poco il suo aspetto, Se non è al lavoro, sta ore nell'inattività totale, indifferente a tutte le fatiche quotidiane cui la donna si sottopone in casa. Prima l'aiutava, ora solo indifferenza.

### **Minerva risponde**

- 1) **E' ammalato** e la malattia si chiama depressione o meglio depressione bipolare. Bisogna curarlo. Le cure ci sono: se applicate correttamente la situazione può tornare come prima.
- 2) Ancora: Minerva **consiglia a queste donne di indagare, se questo uomo assume alcool o droghe** (la cannabis è molto diffusa e anche la cocaina); eliminando queste sostanze, le donne si possono accorgere subito di un cambiamento cioè di un miglioramento dell'umore. E ancora: diciamo di indagare **se il soggetto assume antidepressivi** E' molto difficile che ricevano questa confessione. Ma l'uomo può però confessare che è avvilito per qualche motivo legato al lavoro o al rapporto con gli altri: spesso le persone assumono antidepressivi di nascosto, senza il consiglio di un medico, credendo che questi psicofarmaci siano le pillole della felicità. Li comprano su internet e ne vengono a conoscenza attraverso un semplice passaparola. Contemporaneamente nascondono ciò, pensando che gli altri, la moglie soprattutto, possano considerarli malati di mente. Comunque non ne hanno più paura come accadeva anni prima in cui la maggior parte delle persone erano convinte che questi farmaci potevano modificare il loro cervello e creare dipendenza.
- 3) **Se questo uomo irricognoscibile e violento non vuole curarsi**, Minerva dice chiaramente a queste donne, dopo che sono finite al P.S. per le botte ricevute, che è un uomo pericoloso per loro e per tutte le persone che fanno parte della famiglia. Purtroppo **devono abbandonare i loro sogni**, devono decidere di chiudere la loro storia sentimentale anche se sono sposate e hanno figli, anche se il loro benessere economico dipende dallo stipendio che questo uomo porta a casa. **E' meglio prima di tutto salvare la propria vita e quella dei loro figli** e andarsene di casa.
- 4) **Un'altra raccomandazione importante su cui insiste Minerva è di non cercare di fare allontanare il violento da casa, una casa** che è frutto frequentemente del sacrificio di entrambi; ciò non può che peggiorare la situazione, alimentare un rancore che porta a progetti malati, maniacali di vendetta e addirittura di eliminazione della donna che lo ha esposto presso amici e parenti a questa umiliazione e lo ha privato delle tante comodità di un luogo che considerava suo.

E qui vorrei ricordare il caso terribile di cui sicuramente molti di voi hanno sentito parlare: un uomo violento, dopo essere stato allontanato da casa, ha

ucciso suo figlio di 10 anni che per poco tempo era stato lasciato solo in casa dalla madre. Chissà quante volte prima avrà cercato di uccidere la donna e poi, per colpirla a morte in un altro modo, ha ucciso il bambino. Una versione al maschile della tragedia greca di Medea. La polizia l'ha trovato vicino al bambino in uno stato confusionale ed è stato portato in psichiatria

**Come reagiscono queste donne** di fronte alla realtà esposta da Minerva con chiarezza e senza giri di parole.

**Molte di loro si impegnano**, una volta **convinte che si tratta di malattia mentale** cui non avevano mai pensato prima e ci riescono. Hanno un'astuzia e una capacità di convinzione inimmaginabile. A distanza di tanti anni queste donne ancora ringraziano Minerva per aver loro indicato la strada e salvato il loro matrimonio.

**Altre donne hanno una personalità debole** e affrontare questi discorsi con un marito, un fidanzato, un figlio irascibili le riempie di paura. Frequentare Minerva dà loro un po' di forza e prima o dopo riescono con le dovute precauzioni, senza provocare la rabbia incontrollabile dell'uomo violento (e che hanno capito essere malato), **ad allontanarsi, a separarsi senza che accada nulla**. In seguito il più delle volte ricevono notizie che questo uomo è andato alla deriva perché la malattia non dà scampo.

**Ci è capitato raramente** di incontrare **donne che ci venivano a riferire di uomini gelosi per la loro indipendenza dovuta ad un lavoro di successo**. Di solito, se non c'è malattia dell'uomo, questi trova conveniente diventare un collaboratore di una donna di successo oppure vi è la separazione e ognuno va per la propria strada. **Se comincia invece lo stalking** c'è malattia ed è bene anche in questi casi essere molto prudenti: non è l'amore che muove lo stalker, è la malattia

Dunque quali sono le strade per prevenire questi omicidi

**PRIMO: Trovare un lavoro e una casa a queste donne** che di solito sono anche prive di mezzi economici. Negli USA ci sono appartamenti decorosi per queste donne e i loro bambini, viene loro cercato un lavoro adeguato, vengono aiutate con le spese legali per il divorzio. In pratica vengono aiutate a ricostruirsi una vita.

**SECONDO: di fronte allo stalking** che la medicina ci dice essere **un comportamento o legato all'insorgenza di una malattia dell'umore o legato all'assunzione, oltre ad alcool e droga, anche di antidepressivi** senza controllo medico. Bisogna trovare il modo, in seguito alla denuncia di una donna che si è addirittura allontanata dall'uomo violento, di indagare prima che avvenga il fatto delittuoso: per indagare si intende non solo controllare che la denuncia abbia una sussistenza ma significa anche capire lo stato mentale di quest'uomo. Un magistrato, come può decidere per l'allontanamento (ripetiamo solo peggiorativo di

un rapporto ormai finito) potrebbe anche **decidere sul controllo della salute mentale del violento.**

Qualcuno potrebbe dire: si potrebbero ripetere quelle **orrende situazioni, presenti prima della chiusura dei manicomi: personaggi senza scrupoli**, per impadronirsi di un'eredità, facevano rinchiudere in manicomio i propri parenti che da psichiatri compiacenti venivano dichiarati malati di mente

Non siamo più all'epoca precedente la rivoluzione Basaglia!! Basaglia è riuscito ad azzerare questo pericolo, chiudendo i manicomi: inoltre il **TSO** (Trattamento Sanitario Obbligatorio) anche nei casi in cui un paziente, che ha ricevuto una diagnosi certa e non assume i farmaci che gli sono stati prescritti creando nella famiglia e nella società situazioni ingestibili, è molto **difficile da eseguire.**

E' più facile una ASO (Accertamento Sanitario Obbligatorio) cioè una visita psichiatrica a domicilio che un giudice potrebbe ordinare

**E' questa la strada** da seguire di fronte ad una donna che ha il coraggio di denunciare ripetute violenze e si presenta al giudice con documentazioni e testimoni; cioè bisogna trovare la strada per eseguire un controllo tossicologico e mentale del violento e **in tempi brevissimi. prima che accada il reato**

Voglio qui esprimere la mia delusione nei confronti della commissione parlamentare sul femminicidio: la relazione verrà pubblicata domani, 24 novembre

Vengono analizzati tutti i fascicoli dei processi per femminicidio 2017 2018 e dalle sentenze emerge che:

- 1) Il 27% degli autori di femminicidio è stato riconosciuto dipendente da alcool, droghe e psicofarmaci
- 2) Al 30% è stata riconosciuta l'infermità mentale

E' ciò che Minerva ha rilevato in 18 anni di attenta osservazione!!

Se a questo numero di malati mentali aggiungiamo tutti quegli uomini che non sono arrivati a processo perché si sono suicidati spesso anche facendo stragi in famiglia, uccidendo anche i figli, voi capite che il quadro è impressionante: la malattia mentale è strettamente legata a questo tipo di reato familiare

Ma le parlamentari non traggono dai dati che hanno avuto, documentati sotto gli occhi nessuna conclusione per la PREVENZIONE: liquidano questi dati come strategia processuale del legale dell'omicida cui è andata vergognosamente bene Non ho parole per esprimere la gravità e la superficialità di queste conclusioni.